

VERSO NUOVI ORIZZONTI

di Claudio Bergonzi

Mixed feelings. Così gli anglosassoni definiscono, a mio avviso con molta efficacia, lo stato d'animo che si può avere di fronte a grandi cambiamenti, pur decisi in autonomia. È un insieme di sentimenti diversi, contrastanti direbbe una delle corrette traduzioni. È lo stato d'animo con cui oggi affronto il mio ultimo giorno in INDICAM, dopo sette, lunghi e meravigliosi anni.

La decisione di lasciare "casa" non è stata facile e sul piatto della bilancia sono stati posti i molti, anche inattesi, punti a favore che in questi anni ho accumulato. INDICAM è stata, e non sono le solite parole di circostanza, una casa e una famiglia, non certo solo un luogo di lavoro.

In questo periodo molte cose sono cresciute, io per primo. Poter avere la fortuna di diventare, grazie agli scambi continui con molti di voi che leggete questa newsletter, un professionista migliore e soprattutto una persona più completa, è la parte migliore del viaggio compiuto insieme in questi anni.

L'associazione è ora un punto di riferimento, è solida nelle sue posizioni e nei suoi fondamentali, è certamente quella che più di ogni altra si distingue per un approccio sempre innovativo ai temi IP e ciò l'ha portata a diventare solida e con un'alta reputazione, in Italia e in Europa. INDICAM non ha mai lesinato il suo impegno, anche a volte gettando il cosiddetto cuore oltre l'ostacolo.

Molte delle cose che oggi, quando riguardo indietro e faccio dei bilanci, mi rendono

orgoglioso di averne fatto parte. Sarebbe facile gongolare sulla scorta delle molte manifestazioni di affetto sincero e di stima che in queste settimane ho ricevuto dalle persone con cui negli anni ho lavorato. Potrebbero bastare per molto più dei 5 minuti di auto-compiacimento in cui si potrebbe cadere facilmente. Chi mi conosce, però, sa quanto rifugga dalla luce del palcoscenico, a favore di una condivisione che nella mia vita professionale è sempre stata, e sempre sarà, la linea direttrice da seguire.

Vi svelo un segreto, quindi. I molti traguardi, anche insperati, che INDICAM ha raggiunto sono merito non del sottoscritto ma di un lavoro straordinario reso possibile grazie al contributo di moltissimi di voi. Il transfer di competenze, di entusiastica partecipazione che ho visto crescere in questi anni è uno dei ricordi più belli che porto con me.

Si tratta di vedere realizzato ciò che un'associazione, tutte le associazioni, dovrebbero essere: luoghi di inclusione e di fervida partecipazione.

Abbiamo fatto tantissimo insieme. I numeri, spesso freddi ma a cui mi piace guardare per misurare l'efficacia di ciò che si sta facendo, dicono che le migliaia di persone che INDICAM ha portato in aula, fisicamente prima e solo virtualmente dal 2020, hanno visto in noi un punto di riferimento, rendendoci un vero e proprio hub di conoscenza. Le centinaia di agenti di polizia, siano essi finanziari o doganieri, che negli ultimi anni, dal lancio del nuovo servizio di Police Relationship, abbiamo formato, testimoniano di un ruolo attivo anche nel supportare migliori investigazioni e più controlli.

Sono ancora i numeri che porto alla vostra attenzione: parlano di oltre 150.000 Euro

INDICAM

— PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ricevuti da EUIPO con due bandi vinti, grazie a idee innovative, che in un caso sono già best practice adottata a livello di Unione Europea. Sono centinaia le ore di meeting con colleghi Europei su vari temi, sempre portando avanti ciò che potesse essere bene per voi, che ci date fiducia.

E ancora: i nuovi servizi lanciati, ultimo ma non ultimo l'idea di creare un istituto di ricerche di mercato interno, che possa coadiuvare avvocati e imprese nel ricercare dati che possano supportare le loro azioni IP.

Vi ho portato a rivedere, attraverso alcune delle cose che abbiamo fatto negli ultimi anni, i molti passi in avanti della nostra associazione per arrivare a svelarvi il segreto del motivo per cui non è merito mio.

È grazie al supporto di molti di voi, come detto, e anche a un team straordinario cui voglio dedicare alcune righe.

Ho sempre creduto, nella mia professione, che la forza di un gruppo fosse proprio la diversità, il poter scambiare idee provenienti da menti diverse, che dovevano portare a migliorare ognuno. Ciò è avvenuto ogni giorno in INDICAM. Sara Zannelli e Mariachiara Anselmino, che ormai avete considerato anche voi "di famiglia", sono risorse straordinarie che fanno in modo che ogni volta, quando chi entrava in contatto e mi diceva "ma come, siete solo in tre?? E come fate a fare tutte queste cose??" io fossi molto orgoglioso di loro. Di come la loro freschezza, le loro diversità, le loro intelligenze, potessero arricchire ogni giorno l'associazione e, soprattutto, me. Sono cresciute molto e molta strada hanno davanti a loro; sono la migliore dimostrazione che la speranza nei giovani può essere, in alcuni casi, ancora ben riposta. E ciò che resta a me, sempre, è l'amicizia con loro, i molti momenti

passati insieme, le risate come i momenti tesi, che ci hanno fatto crescere insieme.

È sempre il lavoro di team che mi ha permesso di guidare un'associazione che oggi splende in Italia e in Europa. È stato un lavoro di confronto continuo con il Consiglio Direttivo, che ringrazierò sempre per avermi accolto con entusiasmo e aver trasformato quell'entusiasmo e quella fiducia in rapporti umani solidi che hanno permesso a quelli professionali di rendere con grande efficacia. Il Consiglio è un'altra famiglia, un altro ambiente nel quale in questi anni le molte ore passate insieme hanno portato a creare ciò che vedete.

Lasciatemi concludere, però, con ciò che ritengo, personalmente e professionalmente, più importante. Me lo concederete.

È stato il rapporto con Mario Peserico, il nostro presidente, ciò che avrò sempre caro e che in questi sette anni ha davvero rappresentato per me la stella polare da seguire. Mario è un manager di successo, un uomo che conoscete da anni e che non ho mai visto lesinare un secondo del suo tempo da dedicare a me o all'associazione. L'etico approccio che ha in ogni momento della sua vita professionale e non, la lealtà, la schietta onestà, la grande disponibilità e l'unicità di un entusiasmo che è ogni giorno vivo come fosse il primo, mi fa dire che in questi anni ho avuto l'immensa fortuna di compiere un percorso di vita, più che di lavoro. Perché alla fine di questo si tratta, grazie a Mario ho accresciuto me stesso e con Mario ho stretto un rapporto che, non me ne vorrete, va al di là di INDICAM.

Ho sentito INDICAM come una "cosa" mia, me ne scuserete se talvolta ho forse peccato di gelosia. Certamente, però, mi fa essere molto sereno nel vedere che la "mia" INDICAM ora

passa in mani che la renderanno ancora più bella, forte e credibile.

Lucia Toffanin, che da lunedì prossimo diventa a tutti gli effetti il Direttore di INDICAM, è una giovane professionista che ha mostrato già, negli anni passati e anche in questo mese in cui ci siamo affiancati, doti che la renderanno un grande leader di questa associazione. Lei, ed il team, porteranno aria fresca, nuove idee ed è giusto che possano farlo nella libertà che fu concessa a me sette anni fa.

Il talento di Lucia la porterà a proseguire in quell'innalzamento della famosa asticella che ormai è il marchio di fabbrica di INDICAM. E mi fa piacere sottolineare, infine, qualcosa che non dovrebbe mai essere dato per scontato. INDICAM è un'associazione fortemente costituita da donne. Oggi il team è 100% al femminile, non perché ci siano quote da rispettare, bensì perché così è stato naturale fare. E' il loro talento che le ha portate lì, INDICAM non ha bisogno di quote per dar spazio a chi ha innegabili qualità. Sarà bello seguire INDICAM da fuori, vedere ancora la lunga strada che Lucia saprà sapientemente percorrere e che "le ragazze" contribuiranno a rendere solida.

Grazie a tutte e a tutti per questo viaggio di sette anni, è stato un vero onore potervi rappresentare.